

scuola

I precari protestano davanti al Cilea

Battista (Rdb): «Nel primo anno della riforma Gelmini un taglio da oltre 50mila posti»

Avrebbero probabilmente desiderato ottenere un riscontro maggiore di partecipazione popolare e dei diretti interessati gli organizzatori (Rdb e comitato precari Reggio Calabria) dell'assemblea pubblica tenutasi ieri pomeriggio davanti al teatro comunale "Cilea" contro il precariato dilagante nella scuola pubblica ed in difesa della cultura e dell'istruzione. Erano circa un centinaio coloro i quali hanno preso parte all'iniziativa che ha visto anche la presenza del movimento scuola della Sicilia, il coordinamento precari scuola di Catania ed il comitato insegnanti precari di Messina, oltre a Barbara Battista, membro dell'esecutivo nazionale Rdb-Cub scuola. La manifestazione è stata comunque importante per ini-



ziare una massiccia opera di sensibilizzazione sull'argomento. «In questo primo anno della riforma Gelmini – ha puntualizzato la Battista – è stato fatto il più grande taglio con oltre 50mila posti, il più grande licenziamento di massa. Oggi lottiamo per la dignità dei lavoratori difendendo il diritto all'istruzione, costituzionalmente garantito, contro

la prospettiva di mandare all'aria la scuola pubblica a vantaggio di quella privata. Il nostro sindacato è composto da lavoratori ed ha già manifestato il problema dei precari anche al governo di centrosinistra come a quello attuale in quanto ravvisiamo una continuità del processo di privatizzazione della scuola. Quest'anno solo in Calabria

sono state cancellate 80 scuole. La nostra proposta – aggiunge – è quella di far assumere tutti i precari e di avere accesso agli atti della Regione per capire dove vanno a finire i finanziamenti europei perché il nostro dubbio è che questi fondi integrino i tagli della Gemini mentre vogliamo che essi vengano usati per fare i contratti ai precari». La stessa Battista ha anche annunciato che verrà avviata una campagna di assemblee in tutte le scuole. «Anche gli studenti devono prendere coscienza di questa situazione – ha sottolineato Pino Siclari (Pcl) – perché quando usciranno dalla scuola saranno vittima del precariato. Bisogna sperare in noi stessi ed in nessun altro».

Alessandro Crupi